



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI D'ITALIA

*Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)*

La Presidente

Consiglio Regionale del Piemonte



ADD026644/A0203A-01 27/06/18 CR

1.13.6/33/34/35/2018

Al Presidente del Cal  
Mauro Barisone  
[cal@cr.piemonte.it](mailto:cal@cr.piemonte.it)

Oggetto: Osservazioni in merito al PDL n. 298 ed ai DDL n. 301 e 302.

L'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia (ANPCI) ringrazia per l'opportunità di far presenti le sue considerazioni, in merito agli importanti provvedimenti, ora portati all'attenzione del Consiglio regionale.

Si tratta, a nostro avviso, di provvedimenti importanti, in quanto – seppur in assenza di una riforma di carattere generale – tracciano strade nuove per il futuro dell'urbanistica piemontese.

Urbanistica piemontese che da anni è al centro delle fatiche e delle attenzioni di tutti i Comuni, e soprattutto dei nostri Piccoli Comuni, per i quali l'investimento in strumenti urbanistici, in termini di risorse umane ed economiche, rappresenta una voce rilevante ed impegnativa, in presenza di bilanci comunali sempre più magri e difficili da chiudere.

E' quindi comprensibile come l'ANPCI dedichi la massima attenzione ad evitare ogni azione traumatica verso i vigenti PRGC, costruiti con anni di spese ed impegno.

In questa logica, l'ANPCI esprime un parere fortemente negativo in merito al DDL 302 "Consumo del suolo": si tratta di una norma di cui non si sente assolutamente la necessità, stante la diffusa e pluriennale stasi in tutto il settore delle costruzioni.

L'unico risultato tangibile di norme di questo tipo consisterebbe nella necessità di rivedere la nostra strumentazione urbanistica, con un danno sicuro, certamente sproporzionato rispetto ai vantaggi.

Il netto suggerimento che l'ANPCI manifesta, in merito al DDL 302, è di abbandonarne il percorso approvativo, risultando una norma sostanzialmente inutile e certamente dannosa.

L'ANPCI è invece convinta che l'incentivazione del riuso sia il vero antidoto al consumo del suolo: in questa logica, si esprime di conseguenza interesse per il PDL 298 e per il DDL 301.

I due provvedimenti trattano argomenti simili, anche se non mancano le parti che essi affrontano in maniera diversa: siamo convinti che un buon lavoro di sintesi, condotto in seno alla Commissione, possa portare ad un testo unitario, in grado di affrontare il tema del riuso entro la nuova scadenza della LR 20/2009, cioè entro la fine del corrente anno.

Riteniamo tuttavia opportuno che si presti molta attenzione, come diremo di seguito, a scegliere norme semplici ed operative, perché il riuso non può e non deve diventare un'altra fonte di carico burocratico ed amministrativo, sulle spalle dei Comuni Piemontesi.

La nostra Associazione si permette inoltre di utilizzare l'occasione di queste note, autorevolmente indirizzate, per trasmettere anche alcune osservazioni – che si ritengono di particolare rilievo – sul tema dei carichi di lavoro che una pluralità di norme, oggi in discussione, corre il rischio di scaricare sui Comuni Piemontesi.

Occorre infatti fare attenzione affinché norme diverse, nate con finalità diverse ed in momenti diversi, non finiscano per **cumularsi ai danni dei Comuni**, scaricando su di essi un carico difficilmente sostenibile, sotto gli aspetti sia tecnici e di personale, sia di costi.

Questo rischio oggi sussiste concretamente; nel prossimo biennio possono infatti sommarsi – in caso di approvazione delle norme oggi in esame – i seguenti obblighi, a carico dei Comuni:

1. Il PPR, con il suo Regolamento, imporrebbe a tutti i Comuni, il rifacimento dei PRG, senza neppure valutare il grado di "dissonanza" tra il PPR medesimo e l'attuale PRG: un onere enorme e sostanzialmente insostenibile (vale sempre al stima di 250 milioni € per tutto il Piemonte).

*Fonte: Art. 10 del Regolamento PPR*

*Il processo di adeguamento al Ppr dei piani regolatori generali (Prg), così come definito all'articolo 2, richiede una revisione complessiva e la conseguente predisposizione di una variante generale al piano regolatore formata e approvata secondo il procedimento di cui all'articolo 15 della l.r. 56/1977*

2. Per attuare le zone di **riuso**, secondo il DDL 301 della Giunta, i Comuni dovrebbero attuare apposite "varianti non varianti", che sono comunque strumenti urbanistici, da progettare (costi), adottare (impegno politico), gestire (impegno degli uffici). E' tra l'altro possibile che il costo di questa "piccola strumentazione" superi l'incasso per oneri di urbanizzazione, traducendosi in un'operazione in perdita netta per le casse comunali.

*Fonte: Art. 3 del DDL 301*

*3. L'individuazione dei singoli edifici o dei gruppi di edifici cui al comma 2 è subordinata a deliberazione comunale, secondo quanto previsto all'articolo 17, comma 12, lettera i), della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo); con la medesima deliberazione sono definiti gli interventi ammissibili in attuazione della presente legge secondo quanto previsto all'articolo 17, comma 12, lettera f), della l.r. 56/1977, che ne attesta la conformità.*

3. I Comuni (nonostante il recente e positivo "voto di proroga") devono rimettere mano al loro **Regolamento Edilizio**, nonostante quello esistente vada benissimo: di nuovo, devono mobilitare tempi e risorse per un'azione cui non corrisponde un effettivo beneficio nel pubblico interesse.

*Fonte: DCR 28.11.2017, n. 247-45856*

*i comuni provvedano ad adeguare i propri regolamenti edilizi al nuovo regolamento edilizio tipo regionale entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della Regione,*

La nostra Associazione invita pertanto la Giunta ed il Consiglio a valutare con la massima attenzione il problema del "cumulo di norme", nel convincimento che la buona amministrazione passi innanzitutto attraverso la ricerca attenta e realistica dell'equilibrio tra costi e benefici.

Nel restare a disposizione per ogni approfondimento, si ringrazia per l'attenzione e si coglie l'occasione per rinnovare i migliori saluti,

Addì 27 giugno 2018



Franca Biglio